

27 agosto 2013

Ai seguaci di Bahá'u'lláh in Iran

Cari amici bahá'í,

la notizia dell'assassinio di 'Atá'u'lláh Riḍvání ci ha arrecato profondo cordoglio. Questo odioso atto riempie i cuori di tristezza e di disgusto e i perpetratori di questo oltraggioso crimine e coloro che lo hanno ordinato sono condannati da ogni criterio umano. Coloro che cercano di spargere odio e divisione, nel nome della religione e di tornaconti e ambizioni personali, e che rendono possibile un tale delitto, con le loro parole e le loro azioni tese all'incitamento, sono responsabili di questo orribile atto e ne portano il grande peso. Sappiamo ovviamente che la maggioranza degli iraniani condanno questo atto disumano, aborriscono l'ingiustizia e respingono ogni tentativo di dividere la popolazione del paese.

Il più grande desiderio di Atá'u'lláh Riḍvání era quello di servire la sua patria e il mondo dell'umanità. La sua vita era dedicata all'amore e all'amicizia verso tutti e nelle sue interazioni quotidiane egli cercava di rispecchiare ogni virtù divina. Affrontava minacce e crudeltà con coraggio e dignità ed era ben noto fra la gente per la gentilezza e la compassione. Era un esponente dell'amicizia e della concordia ed era libero da pregiudizi ed estraniamenti. E per percorrere questa via ha offerto la vita e vuotato la coppa del martirio. In questo modo egli è giunto alla presenza del suo Amato nei regni celesti, ha bevuto al calice del compiacimento di Dio e ha scritto il suo nome sulla Tavola custodita.

Porgiamo le nostre sentite condoglianze alla cara moglie di Atá'u'lláh Riḍvání, ai figli e agli altri familiari in lutto e li assicuriamo delle nostre fervide preghiere alla sacra Soglia per il progresso della sua anima luminosa e per la discesa delle conferme di Dio su ogni membro di quella esimia famiglia. L'illustre vita di quell'anima trapassata è una testimonianza della chiarezza dell'eccelsa visione dei bahá'í in Iran, del loro valore davanti alla crudeltà e alla persecuzione mentre perseguono le loro nobili mete, della loro disponibilità a sopportare con spirito di capacità di recupero costruttivo un'oppressione che nasce dall'ignoranza e dal pregiudizio e della loro determinazione di chiedere giustizia con pazienza e forza d'animo. Suppliciamo il Signore della munificenza, il Sovrano del regno dell'eternità di riversare divine largizioni su tutti voi.

[firmato: la Casa Universale di Giustizia]